Lampada IN-EI Issey Miyake per Artemide

Un **“Made in Italy”** decisamente variegato e trasversale quello che si è visto pochi giorni fa a Milano negli spazi dell’ex Ansaldo -nel cuore della zona più dedicata al Fuorisalone- durante l’assegnazione di uno dei riconoscimenti più ambiti nell’ambito del Design, **il Compasso d’Oro ADI –ASSOCIAZIONE DESIGN INDUSTRIALE-.**

Giunta alla sua sessantesima edizione, la manifestazione, svoltasi davanti a un pubblico carico di entusiasmo e di attenzione, ha mostrato ancora una volta la sua attualissima freschezza e la sua vivace capacità di meravigliare e di suscitare emozione.

Il ritorno dopo dieci anni nel capoluogo lombardo, città dove il premio voluto intensamente da Giò Ponti ha visto la luce, ne sottolinea la continuità e l’importanza legata alle “radici”.

Sul palco allestito nel salone a pianterreno, autorità e voci narranti. Personalità avvezze a tenere la scena insieme a figure caratterizzate da più timidi approcci.

Il miglior design italiano contemporaneo sotto i riflettori. Premiato e selezionato con l’accuratezza di chi vuol mostrare al mondo tutta la bellezza che il nostro Paese è in grado di creare e di trasmettere. Attrattiva e funzionalità, passione e un pizzico di follia, forma e sostanza. Ingredienti necessari a far emergere qualcosa che rimanga e che sia

testimonianza di unicità e di eccellenza. Mix fondamentale per ribadire che la nostra cultura si fonda su qualcosa che ha in modo intrinseco la vocazione a “mettere in moto” energia creativa, a “riparare” anche qualcosa di interrotto, a “ridisegnare” linee che parevano labili o perdute, a “escogitare” sfide da sottoporre alla sempre crescente curiosità.

L’impressione eclatante che **l’Italia C’È**, **c’è eccome**! Con il suo gusto, la sua vena artistica, il suo desiderio di essere “impronta” e veicolo di qualità che permane nel tempo.

Venti premi per dare merito al lavoro svolto con questa consapevolezza e con questo intento, dunque.

Venti premi e tante menzioni d’onore -75, per l’esattezza-.

Inoltre 11 riconoscimenti alla carriera. Questi i numeri della XXIII edizione del prestigioso “omaggio” al design italiano.

Una giuria eterogenea dietro le quinte di tutto ciò. Collaborativa e dedicata.

Con decisioni “prese secondo il principio del dialogo socratico” e con l’accompagnamento della grande professionalità e della immutata passione che l’**ADI** ha messo in evidenza dal primo giorno -era il 1958- in cui se ne è presa cura…..

Ed ecco, per la categoria “**Design per l’abitare**“, il Compasso d’Oro a **IN-EI ISSEY MIYAKE**, una lampada progettata per **Artemide** da **Issey Miyake Rality Lab**.

“…..per aver mescolato tradizione e modernità in un oggetto essenziale e tecnologicamente

avanzato ma allo stesso tempo poetico".

Luce soffusa, forma elicoidale, soffio leggero, origami dal perfetto candore, conchiglia inusuale.....

Bellevue -contenitore per gelati- di Marc Sadler per IFI

E ancora, per la categoria "**Design per il lavoro**", Compasso d'Oro a **BELLEVUE CON TECNOLOGIA PANORAMA**, un tavolo-bacheca per gelateria disegnato per **IFI** da **Marc Sadler**.

".....per avere creato un prodotto facile da usare e pulire, che conserva in modo ottimale il gelato, e il cui design minimale mette in evidenza la valenza estetica del prodotto che contiene".

L'armonia dei colori.... da apprezzare insieme all'ordinata sequenza dei gusti.....

E poi, per la categoria "**Design per la persona**", Compasso d'Oro a **TRAVEL AIR JACKET**, un indumento ideato per **UNO61** da **Marco Broglia** e **Renzo Pigliapoco**.

".....per aver utilizzato tecnologie provenienti dal mondo del salvataggio in un capo di moda".

Una giacca con interno gonfiabile a prova di naufragio.....

E procedendo, per la categoria "**Design per l'ambiente**", Compasso d'Oro a **SFERA**, un tombino da strada uscito dalla fantasia di **Giulio Iacchetti** e **Matteo Ragni** per **Montini**.

".....per aver interpretato in modo espressivo e ironico un elemento funzionale dell'arredamento urbano".

Una vera e propria novità estetica su cui poter speditamente e "bellamente" camminare.....

E molto altro ancora, con suggestioni da suscitare e applausi da strappare.

Tavoli leggerissimi, lampade esilissime, auto aerodinamiche, trattori ergonomici, scarponi da sci raffinati, libri edificanti, poltrone giocose, installazioni poetiche…..

E……**NULLA**, di e per **Davide Groppi**.
"……per aver progettato la luce e non una lampada".
Un niente che mostra tutto. Che incanto!

Una vera festa per l'anima, infine, i commossi ringraziamenti dei fruitori del riconoscimento alla carriera. Da Alessandro Mendini a Puccio Dini, da Italo Luni a Dieter Rams, da Ekuan Kenji a Marva Griffin (per Salone Satellite)…..

Luisa Bocchietto Presidente uscente dell'ADI

Parole toccanti, preziose, sentite.

Grande dimostrazione di rinnovata fiducia nel futuro la giusta distribuzione del premio collaterale "Targa Giovani".

All'uscita, una luminosa **Luisa Bocchietto** -Presidente uscente di ADI-, alla nostra domanda su quale fosse il segreto di quella sua perfetta carnagione "alabastrina" che -accendendosi ogni volta che sorride- irradia chi la osserva e chi le sta vicino, ci ha risposto con scherzoso e garbato ammiccamento: "Forse perché non c'è trucco".
Sì, lo pensiamo anche noi. I giochi di parole dicono sempre tanto.
Lunga vita allora a tutto quel che viene pensato, progettato, concepito, elaborato, evidenziato, diffuso… con trasparenza e con correttezza, con impegno e con serietà.

E il cui obiettivo è di "*creare collaborazione e costruire un percorso condiviso*".